IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 259. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 20 Settembre 1890

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Il varo della SARDEGNA alla Spezia

Oggi un'altra potentissima nave scenderà dal cantiere della Spezia nelle cerulee acque del Mediterraneo, e all'armata italiana sarà aggiunto un nuovo e poderoso arnese di guerra, che non è minaccia per alcuno, ma è guarentigia della integrità nazionali.

Essa porta il nome di quell'isola, la quale nei politici fortunosi rivolgimenti, cui l'Europa ha assistito in principio del secolo e che travolsero Stati e Dinastie, fu fortunata custode della Casa di Savoia, che conservò all'amore dei suoi popoli ed ai destini futuri d'Italia.

La *Sardegna* è sorella gemella del *Re Umberto*, varato or fa due anni a Castellammare, presente l'augusto Imperatore di Germania; e della *Sicilia*, in costruzione nel regio Arsenale di Venezia, che sarà varata nel prossimo 1891.

Autore dei piani della *Sardegna* è l'on. Brin, oggi ministro della marina, al quale l'Italia deve i disegni delle migliori sue navi da guerra, che solcano i mari.

***

Le dimensioni principali della *Sardegna* sono le seguenti:

Lunghezza fra le perpendicolari regolamentari	m.	125,125
Lunghezza massima della nave	»	130,875
Larghezza massima fuori ossatura	»	23,400
Larghezza massima fuori corazza	»	23,660
Altezza dalla faccia inferiore della chiglia piatta alla linea retta dei bagli di coperta, al mezzo	»	12,694
Altezza della faccia inferiore della chiglia piatta alla linea retta dei bagli del cassero	»	14,944
Immersioni in completo carico normale — a prora	»	8,634
a poppa	»	8,834
media	»	8,734

Il dislocamento corrispondente alle dette immersioni è di tonnellate metriche 13,940 circa.

Lo scafo n'è tutto in acciaio dolce Martin-Siemens. L'ossatura, per quasi tutta la parte subaquea, è composta di longitudinali e di ossature trasversali combinate, formanti una specie di reticolato che resiste alle deformazioni in qualsivoglia senso; nella parte superiore seguitano le ossature trasversali e fanno l'ufficio delle longitudinali i vari ponti, tutti fasciati con lamiere metalliche.

Vista longitudinale.

Il ponte più basso è il ponte di protezione o ponte corazzato; al di sotto di essi si trovano le parti vitali della nave, cioè l'apparato motore, i depositi delle munizioni, gli apparecchi per muovere il timone, ecc. Questo ponte è molto arcuato, la sua freccia massima essendo di metri 2,70. Al centro si eleva sino a metri 1,15 al di sopra del galleggiamento in completo carico normale e si abbassa ai fianchi sino a metri 1,55 al di sotto dello stesso.

Al di sopra del ponte corazzato c'è il ponte di batterie, e sopra questo il ponte di coperta che sta all'altezza di metri 4,15 dal detto galleggiamento.

Lo spazio fra il ponte di protezione ed il ponte di batteria è diviso in numerosi compartimenti stagni; una galleria (cofferdam) situata a poca distanza dalla murata corre lungo ciascun fianco, è divisa pur essa in molti compartimenti e potrà servire a porre un ostacolo all'afflusso dell'acqua dall'esterno ai compartimenti situati verso il centro. Le zone comprese fra queste gallerie e le murate saranno pure divise in numerosi compartimenti stagni, e molti di essi, specialmente per la parte situata al di sotto del galleggiamento saranno riempiti con materie ingombranti leggiere: il tutto ad impedire per quanto è possibile, l'entrata dell'acqua in caso di falle prossime al galleggiamento.

Sul ponte di coperta s'ergono i due ridotti corazzati, in ciascuno dei quali è contenuta una piattaforma girevole per cannoni da 343 millimetri posti in barbetta. Lo spazio compreso fra i due ridotti è chiuso, costituisce il cassero centrale e contiene entro di esso la batteria dei cannoni da 120 millimetri; al di sopra del cassero sono sistemati i cannoni da 152 millimetri.

Vista al disopra del cassero.

***

La corazzatura della *Sardegna* è costituita nel modo seguente:

1. Corazzatura delle murate, che si estende nel senso verticale della profondità di circa un metro al disotto del galleggiamento sino al ponte che ricopre il cassero ed in lunghezza per circa metri 78 nella parte prossima al galleggiamento e fino a congiungersi colle corazze dei ridotti nella parte superiore. Traverse corazzate fra il ponte di protezione e il ponte di batteria e fra questo e il ponte di coperta completano a prua ed a poppa contro i tiri di infilata la protezione offerta da questa corazzatura. La grossezza è di centimetri 10 per le corazze di murata, e di centimetri 7 per le piastre delle traverse. Questa corazzatura ha per principale ufficio la difesa contro le granate cariche di potenti esplosivi, provocandone lo scoppio prima che giungano nell'interno della nave;

2. Ponte di protezione, al quale si è già accennato, costruito in modo molto robusto con bagli e correnti longitudinali, formanti un fitto reticolato, fasciato con due strati di lamiera e quindi ricoperto con corazze di grossezza variabile da centimetri 5 a centimetri 11.

Questo ponte serve alla protezione dei locali ad esso sottoposti, sia coll'impedire l'entrata ai grossi proiettili che abbiano già attraversate le murate della nave, sia formando un riparo contro gli scoppi delle grosse granate, sia infine coll'impedire la entrata dell'acqua nei compartimenti inferiori in seguito all'apertura di grosse falle nelle vicinanze del galleggiamento. Le aperture su questo ponte, necessarie pel servizio degli apparecchi sottoposti, che in combattimento non si possono chiudere, sono protette con robuste barre metalliche e circondate da una galleria a tenuta d'acqua (cofferdam); quelle poi che non si trovano sufficientemente elevate sul galleggiamento, sono inoltre munite di spalti corazzati che ne portano il ciglio a conveniente altezza.

La corazzatura delle murate, delle traverse e del ponte suddetto, in unione colla parete rinforzata per la difesa contro i siluri, e colla minuta suddivisione di tutti i locali allagabili formano il sistema di protezione generale dello scafo.

Le varie corazzature locali che servono a proteggere in modo si può dire sicuro e completo limitati spazi contenenti apparecchi necessari alla potenza offensiva o alla manovrabilità della nave sono le seguenti:

a) Corazzatura dei ridotti per le piattaforme dei cannoni da 343 mm. Grossezza 35 cm. equivalente a una grossezza difensiva anche maggiore per effetto della inclinazione delle piastre.

b) Corazzatura dei tubi per gli elevatori delle munizioni principali. — Grossezza cm. 30.

(Si noti che questi elevatori sono anche protetti dalla corazzatura delle murate e delle traverse).

c) Torre corazzata di comando, comprendente gli apparecchi più indispensabili per trasmissione di ordini e per la manovra della nave. — Grossezza cm. 30.

d) Tubo corazzato formante complemento della suddetta. — Grossezza cm. 15.

***

La *Sardegna* avrà il seguente armamento di artiglieria ed armi subacqueo.

1° Quattro cannoni del calibro di 343 mm. e del peso di tonnellate 68 ciascuno — Questi cannoni, sebbene di minor peso, avranno potenza non inferiore a quelli da 100 tonnellate sistemati sulle altre navi nostre; ciò è dovuto ai progressi che si stanno continuamente facendo nella costruzione delle artiglierie.

Essi avranno una potenza di perforazione di circa 50 centimetri di acciaio. Il loro asse sarà elevato dal mare metri 8,20 circa.

2° Otto cannoni del calibro di 152 mm. posti al di sopra del cassero centrale. — Sono a caricamento rapido e potranno fare ciascuno 3 colpi al minuto. Il peso del proietto è di 45 chilogrammi.

3° Sedici cannoni a caricamento rapido del calibro di 120 mm., dodici situati entro il cassero centrale e quattro presso i ridotti delle grosse artiglierie. — Rapidità di tiro di ciascun cannone, 5 colpi al minuto.

4° Due cannoni da 75 mm. N. 2 per sbarco.

5° Dieci cannoni da 57 mm. a tiro rapido. — Rapidità del tiro, 7 colpi al minuto.

6° Dicissette cannoni da 37 mm. H.

7° Due mitragliere carabine *Maxim*.

8° Cinque apparecchi per lancio di siluri, dei quali due subacquei laterali, e tre sopracquei.

La nave sarà inoltre provveduta di torpedini d'affondamento e di proiettori elettrici di scoperta.

***

A differenza delle altri navi dello stesso tipo che hanno le macchine del sistema composito, la *Sardegna* avrà le sue macchine del sistema a triplice espansione. Con quest'ultimo sistema si ottiene un rendimento notevolmente superiore a quello dato dal primo, e la sua adozione si è ora resa opportuna in seguito ai miglioramenti apportati nella lavorazione delle macchine e delle caldaie, miglioramenti che permettono l'impiego, con sufficiente sicurezza, del vapore avente tensione molto elevata.

L'apparecchio generatore di vapore è composto di 18 caldaie cilindriche, tubolari, a ritorno di fiamma, ripartite in 6 gruppi di tre caldaie ciascuno. Ogni gruppo occupa un compartimento separato, ha la sua speciale tubatura di vapore, come pure i suoi speciali apparecchi di ventilazione, di alimentazione, ecc., in modo da essere completamente indipendente dagli altri cinque. Le macchine motrici sono quattro, due a due, applicate su ciascuno dei due alberi che trasmettono il movimento alle due eliche propulsatrici. Le due macchine applicate sullo stesso albero possono agire insieme oppure essere disconnesse in modo che soltanto la poppiera sia in movimento.

La potenza che deve sviluppare l'apparato motore della *Sardegna* è di 15,200 cavalli indicati, quando si adopera il tirare naturale, e di 22,800 cavalli indicati col tirare forzato nelle caldaie.

Colla potenza massima di 22,800 cavalli indicati si può prevedere una velocità della nave di circa 20 nodi all'ora, cioè notevolmente superiore a quella di tutte le navi da guerra di prima classe ora esistenti.

Il XX Settembre

Oggi compie il ventesimo anno, dacchè Roma, restituita all'Italia, rivive della vita nazionale, sede rispettata del monarcato liberale della Casa di Savoja, custode venerata del principato spirituale del capo della Chiesa cattolica.

Non sempre lieti, nè tutti fortunati furono gli avvenimenti, che si sono succeduti durante questo periodo — breve nella storia di un popolo, lungo nello incalzare dei fatti e delle cose — ed anche l'Italia e Roma hanno patito momenti di disinganno, hanno traversato ore di dolore.

Ma la fede degli italiani nei destini della loro patria non ha vacillato mai e cotesta loro fede, se è stata dolce conforto nei dì del lutto, è stata salutare freno in quelli del gaudio.

Sono recenti e sono ancora aperte le piaghe della grave crisi economica, che l'Italia ha traversato in questi ultimi due anni; ma il coraggio non le è venuto meno.

Gli italiani, che nei giorni della servitù seppero, con la virtù paziente ed il patriottismo indomito dei quali diedero esempio ai popoli oppressi, vincere la fortuna contraria, hanno guardato e guardano all'avvenire con occhio sereno e senza ansie soverchie, forti della loro unità politica e consci che anche i mali avranno il loro termine, se sapranno, come i loro padri, attendere con pazienza e soffrire con rassegnazione.

Nè abbiamo ragione, in verità, di essere o di dirci sfiduciati, quando, volgendo il pensiero indietro ai pericoli felicemente superati, paragoniamo ciò che fummo a ciò che siamo.

Il presente ci è arra certa del futuro, ma a patto che alle medesime virtù, al medesimo sentimento di sacrificio delle generazioni, le quali vanno man mano scomparendo, sieno educate quelle che crescono o nascono.

Firenze oggi inaugura il monumento, che la pietà reverente dei Toscani ha inalzato alla memoria del « Re Liberatore. »

Spezia lancia in mare un altro di quei colossi, che dovranno fare temuto e rispettato nel Mediterraneo il nome italiano.

Il monumento di Firenze, la nave di Spezia sono un omaggio ed in pari tempo un ammonimento.

Se il marmo di Firenze ricorderà ai lontani nepoti i sacrifici sostenuti per dare loro una patria, il ferro di Spezia insegnerà agli italiani che occorrono cuori più forti dell'acciaio, che riveste le loro navi, per mantenerla indipendente e farla grande e prospera.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 19, 12,30 pom. — Carnot è ritornato iersera a Fontainebleau.

Egli diresse a Freycinet una lettera, incaricandolo di trasmettere alle truppe dell'esercito del Nord la soddisfazione del governo.

Gli ufficiali esteri sono pure ritornati a Parigi.

(N.) **Madrid**, 19, 11,10 ant. — Si ha da Tangeri che l'imperatore d'Austria, proveniente da Gibilterra, vi è arrivato.

(N.) **Parigi**, 19, 2 pom. — Lord Lytton, ambasciatore inglese, è partito per Dieppe, dove si tratterrà alcuni giorni recandosi poi a far visita a lord Salisbury al Chalet Cecil.

(N.) **Madrid**, 19, 2.20 pom. — Sir Clare Ford, ambasciatore inglese, ritornato qui da Parigi, ha ripreso la direzione della ambasciata.

(N.) **Vienna**, 19, 2.40 pom. — La granduchessa Olga Federowna di Russia e suo figlio, il granduca Alessio, trovansi ora a Baden Baden.

(N.) **Bruxelles**, 19, 3 pom. — La Regina dei Belgi e la principessa Clementina sono ritornate a Spa.

(N.) **Berlino**, 19, 10,40 ant. — Si ritiene prossimo il ritiro del ministro della guerra Verdy du Vernois.

Si afferma che gli succederebbe il generale Kaltenborn-Stochon.

(N.) **Vienna**, 19, 11,15 ant — L'arciduchessa Elisabetta si reca verso la fine del corrente mese a S. Sebastiano a visitare sua figlia la Regina Reggente, Maria Cristina.

(N.) **Londra**, 19, 2 pom. — Il duca di Edimburgo, che succede a Sir William Dowel come comandante in capo navale a Devonport, ha preso in affitto un appartamento al Royal Hotel in quella città, mentre si fanno riparazioni alla sua residenza ufficiale.

Il Re a Perugia

La festa da ballo.

(N.) **Perugia**, 19, ore 16,20 — I locali dell'Accademia dei Filedoni, sono attigui a quelli della Cassa di risparmio.

In questi giorni i due appartamenti furono appositamente messi in comunicazione, e nelle splendide sale dell'uno e dell'altro fu dato questa notte il grandioso ballo in onore di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Napoli.

S. M. e S. A. R. entrarono nella sala alle ore 10,45, accompagnati dai ministri Boselli e Finali, dal conte Gianotti e da tutto il seguito.

Stavano in quella sala ad aspettare i Reali centocinquanta signore con splendide, elegantissime tolette, e 500 signori.

La signora Bianchi, moglie del nostro prefetto, presentò a Sua Maestà tutte le signore intervenute, per le quali il Re ebbe parole cortesissime.

Anche S. A. R. il Principe di Napoli, fu cortese, elegante, perfetto cavaliere.

S. M. il Re si trattenne più di tre ore.

Quando visitò le sale S. M. fu accompagnata dalla signora Bianchi, dalla contessa Danzetta, dalla signora Faina e da molte altre dame.

Uscito il Re dall'Accademia a un'ora del mattino, aspettavalo una folla compatta che proruppe in entusiastici evviva.

La visita ad Assisi.

(N.) **Perugia**. 19, ore 6 ant. — Essendo stato stabilito nella giornata di ieri che la visita ad Assisi sarebbe avvenuta per ferrovia anzichè in vettura da Perugia, alle sei in punto il comm. Finzi, ispettore a disposizione del Re, aveva fatto mettere in pronto il treno reale.

Sulla piazza, attorno al palazzo, oltre alla banda cittadina, numerosa popolazione attende l'uscita dei Reali per acclamarli.

Si notano alcune signore alle finestre e nella folla parecchi cavalieri in marsina essendo appena finito il ballo all'Accademia dei Filedoni.

Alla stazione, dove precede le vetture reali, noto, fresco e vigoroso, il comm. Lanino, direttore del Movimento dell'Adriatica, giunto nella notte per accompagnare anch'egli i treni reali.

Un gruppo di giovani gentiluomini di Perugia, che avevano stabilito di far scorta a cavallo ai Reali se la gita fosse avvenuta in vettura, si trovano alla stazione, allineati come un plotone di cavalleria per salutare S. M. e il Principe.

Il sindaco con tutti i membri della Giunta arrivarono alle 6.15,

Alle 6,37 le vetture coi Reali, i ministri e tutto il seguito col generale Mocenni, tutti in abito borghese, si fermano all'entrata della stazione.

Sua Maestà, fresco e allegro in volto, stringe la mano al sindaco ed a ciascuno dei membri della Giunta.

Il prefetto fa notare a Sua Maestà che un gruppo di signore, tra le quali la marchesa Serafini di Fabriano, hanno avuto il coraggio di dormir poco, anzi niente addirittura, avendo danzato fino allo spuntare del sole, di venir giù alla stazione per augurare buona gita a Sua Maestà e il Re si volge subito ad esse per ringraziarle della loro amabilità.

Si parte con qualche minuto di ritardo sull'ora prefissa.

Fra gl'invitati alla gita è il cav. architetto De Angelis, che quale rappresentante del Comune di Roma fu specialmente invitato a tutte le onoranze e ricevimenti.

Al ponte San Giovanni il drappello dei gentiluomini a cavallo si trova schierato al passaggio a livello e saluta al grido di Viva il Re.

Alla stazione intermedia di Bastia è schierata la Giunta con bandiere delle Associazioni, molta popolazione e il concerto cittadino. Ovazione, cui il Re e il Principe rispondono salutando dalla leggia del treno che non si ferma.

Alle 7 e 10 si entra nella stazione di Assisi, ove è stata addobbata una sala apposita.

Il sindaco cav. Brizi, antico e valoroso patriota stimatissimo nell'Umbria, coi membri della Giunta ricevono Sua Maestà insieme al sotto-prefetto di Foligno, alle altre autorità locali e ai membri del Consiglio direttivo del Collegio Principe di Napoli.

Dopo una rapida presentazione si monta nelle vetture e si sale ad Assisi. Il corteo reale è preceduto da un drappello di carabinieri a cavallo col capitano.

All'entrata, le Associazioni con bandiere, tutti i membri del Consiglio, l'Accademia Properziana, le Società dei Reduci, tiro a segno, istituti educativi e la colonia agricola fanno ala e il concerto intuona la marcia reale fra le grida entusiastiche della popolazione.

Fuori del Collegio sono schierati i ciechi e sordomuti del Padre Ludovico da Casoria, e sotto il grande atrio dell'antico Convento, ora Collegio per gli orfani degl'insegnanti sono disposti in bell'ordine i 160 collegianti.

Un magnifico tappeto di fiori freschi collo stemma reale è steso all'entrata.

Sua Maestà col seguito, dopo essersi rallegrato del buon aspetto dei ragazzi, passa nella sala grande del Collegio dove è ricevuto dal prof. Sighele che ha la direzione provvisoria dell'istituto, stante la nomina del direttore, cav. Chiala, a provveditore in Sardegna.

Il provveditore di Perugia, cav. Pratesi, ringrazia con brevi parole in nome del Collegio S. M. il Re ed il Principe per aver onorato colla loro presenza l'Istituto.

Dopo la presentazione dei membri del Consiglio direttivo e della rappresentanza della Società degli insegnanti di Roma, tra cui noto il cav. Siro Corti e il signor Sessa, Sua Maestà si rivolge a ciascuno dei censori e prefetti dell'Istituto, e dal prof. Sighele vuol essere informato di tutto l'andamento.

Il ministro Boselli, che sta al fianco del Re, spiega a Sua Maestà l'ordinamento dell'Istituto e la questione dell'incompleto insegnamento tecnico essendovi soltanto, per insufficienza di rendite, due corsi.

Discuteremo a tempo questo punto interessante, per ora mi limito ai particolari della visita.

Dalla sala i Reali passano al piazzale interno per la ginnastica, al refettorio e ai dormitori, dove i convittori sono ciascuno a fianco del letto.

Sua Maestà rivolge varie interrogazioni ai più piccoli, che gli rispondono bene e con disinvoltura.

I locali sono spaziosi e ben arieggiati. S. A. il Principe di Napoli rileva la necessità di alcuni miglioramenti ai locali, per renderne più facile la proprietà, ciò che l'insufficienza di mezzi non ha consentito finora.

All'uscita dal dormitorio un frate ha presentato al Re un cieco nato e un sordo-muto. Il primo ha letto, col sistema del tasto sulla carta, un indirizzo di omaggio al Re e il secondo ha pronunziato in modo ben distinto eguale indirizzo.

Sua Maestà era visibilmente commosso; rivolse ai due infelici parole di affetto e volle essere informato del numero, dei mezzi e dei progressi della caritatevole istituzione, che vede con piacere diffondersi a sollievo di tanti disgraziati

Dal Collegio Sua Maestà, fra la ressa della popolazione plaudente, passa nella Chiesa inferiore, l'antico oratorio dei monaci, splendido monumento d'arte, dove le più pregevoli pitture sono conservate con grande cura e formano l'ammirazione dei forestieri.

Accompagnano il Re i frati custodi con due grandi torcie.

Sua Maestà ha voluto visitare minutamente il tempio. Ad uno degli altari si ferma col Principe a leggere una lapide sulla tomba di un'antenata di Casa Savoia. L'altar maggiore è addobbato coi paramenti a stemma reale, dono della Regina.

Informato che sotto la chiesa bassa è la cripta dove si conserva il corpo di San Francesco d'Assisi, il Re e il Principe vi scendono con pochi del seguito a visitarlo. Il sotterraneo e l'altare sono illuminati a cento ceri.

Dalla chiesa bassa si passa per la scaletta alla grande chiesa superiore sovrapposta, dove non si ufficia più ed è conservata con grande cura dal Ministero, per l'architettura splendida e i dipinti dal 1200 al 1500.

L'on. Boselli e il frate incaricato dànno al Re i maggiori ragguagli, specialmente sulla nota controversia del coro che fu tolto per dare maggior risalto alle linee architettoniche.

Fra i presenti però è opinione generale che convenga rimettere al posto quell'insigne e grandioso lavoro d'arte, che fu collocato in altro locale, con pericolo di vederlo col tempo avariato. Anche l'on. Finali esprime la convinzione che convenga rimetterlo a posto.

Uscendo dalla chiesa e dall'Istituto, Sua Maestà il Re col Principe si sono diretti a piedi, seguiti da tutta la popolazione acclamante, alle chiese di Santa Chiara e San Rufino, ove sono ricevuti dal priore in pompa magna e da tutto il Capitolo della cattedrale.

Tornato quindi all'Istituto, alle 10 e 1/2 il Re è ripartito per la stazione, accompagnato dal sindaco d'Assisi e da un lungo seguito di carrozze, in mezzo a una fitta folla di cittadini, che entusiasticamente sventolavano i fazzoletti e gridavano: « Viva il Re d'Italia! »

Sua Maestà ha espresso più volte la sua soddisfazione ed ha assicurato che non mancherà d'interessarsi coi suoi ministri del Collegio che è sotto il patronato del Principe ereditario, nonchè dei grandi e rari monumenti d'arte d'Assisi, che, nell'interesse della gloria nazionale, vanno conservati con gelosa cura.

Il treno impiegò 27 minuti nel ritorno e alle 11 e mezza i Reali rientravano a Perugia, festosamente accolti.

La partenza di S. M. da Perugia

Sua Maestà il Re è partito dal palazzo della Prefettura a un'ora e trentanove minuti.

Ai fianchi dello scalone, facendo ala al passaggio, stavano tutte le bandiere colle rappresentanze delle Associazioni dei Veterani, dei Reduci dall'esercito, dei Reduci garibaldini ecc. ecc. numerosissime.

Le strade erano stipate dalla folla acclamante e salutante.

Appena i Reali lasciarono il palazzo prefettizio, da questa fu tolta la guardia d'onore.

Alla stazione aspettavano i Reali tutti gli studenti universitarii collo storico berretto, tutte le rappresentanze delle autorità, molte signore, che salutarono il Re nella sala Reale. Facevano ala al treno altre associazioni con trenta bandiere, tutti gli istituti scolastici e le scuole erano schierate lungo la linea ferroviaria.

Vicino alla carrozza reale stavano la musica cittadina e i pompieri, i quali facevano il servizio d'onore.

Nella sala S. M. il Re salutò replicatamente il sindaco Angeloni, il presidente del Comitato delle feste, marchese Ettore Monaldi-Graziani, il conte Giuseppe Conestabile, incaricandoli di portare i suoi augusti ringraziamenti al popolo Perugino.

Fuori della stazione, allo scalo, erano arrivate intanto le bandiere dei reduci dalle patrie battaglie, dell'esercito, dei garibaldini, dei superstiti di San Martino e Solferino, i rappresentanti dell'Università, dell'Istituto tecnico, della Scuola tecnica, dell'Accademia, della Società di ginnastica, del Tiro a segno, del Club Alpino, con molti giovani alpinisti, dell'Unione liberale monarchica, numerosissima, e capitanata dai deputati on. Fani e Pompili, dalle Società operaie, dal Collegio della Sapienza, e molte altre.

Sua Maestà il Re e S. A. R. il Principe di Napoli, sulla piattaforma del vagone, salutarono, commossi, quell'enorme folla, che applaudiva freneticamente

L'aspetto di Sua Maestà era floridissimo.

Il treno è partito alle ore due e nove minuti, tra gli *urrà* di diecimila persone almeno.

Partì con Sua Maestà il ministro Finali. L'on. Boselli è partito alle ore 5.

Le elargizioni

(N.) **Perugia**, 19, ore 17.5. — Sua Maestà il Re lasciò lire *cinquemila* per i poveri di Perugia: *tremila e cinquecento* lire per i danneggiati dal ciclone di Cisterna, e altri sussidii per i poveri di Assisi.

(N.) **Perugia**, 19, ore 19,25. — Questa sera tutti i componenti del Comitato delle feste si sono riuniti al Palazzo della prefettura e hanno deciso d'inviare a Sua Maestà il Re un telegramma, la lettura del quale fu accolta da tutti i presenti con grandi urrà mentre il corpo musicale di Perugia, diretto dal maestro Mercuri, intuonava l'inno reale.

Ecco il testo del telegramma:

« Onorevole comm. Rattazzi - Casa Reale
« Firenze.

« I membri delle Commissioni eletti dal Comitato per l'ordinamento delle feste, riuniti in fraterno ritrovo pregano la Signoria Vostra di umiliare a S. M. Umberto i sentimenti della loro vivissima ammirazione, della loro gratitudine immensa per il tanto desiato suo soggiorno nella nostra città, la quale invia a Sua Maestà gli auguri più sinceri per la felicità completa a tutta la famiglia Sabauda, raccolta tra le mura della gentile Firenze.

« Per la Commissione
« *Pubblio Rossini — Agostino Mercuri.* »

P. S. — Mentre mi riservo di raccogliere le sparse note del taccuino, ringrazio frattanto cordialmente le autorità, la Segreteria della R. Casa, l'ufficio telegrafico, i distinti cittadini di Perugia e il collega che dirige l'*Unione liberale*, per avermi colle loro squisite gentilezze agevolata questa rapida campagna di *reporter*. *ch.*

ARMI ED ARMATI.

Note ed informazioni.

Italia.

Rivista dei quadrupedi — Il ministero della guerra, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 7 della legge 30 giugno 1889 per la requisizione dei quadrupedi per il servizio del regio Esercito, ha determinato che nel prossimo ottobre si proceda alla rivista generale dei cavalli e muli esistenti nel regno.

Tale rivista avrà principio il giorno 15 ottobre.

In apposito manifesto, che verrà affisso per cura dei sindaci in tutti i Comuni del regno, non più tardi del 1° ottobre, saranno indicati, oltre alcune modalità per la presentazione dei quadrupedi alle Commissioni di rivista, anche il luogo ed il giorno preciso della presentazione.

Poichè entra ora per la prima volta in vigore il disposto della legge nuova, non sarà inopportuno il rammentarne ai proprietari le sanzioni che per quanto riguarda la rivista, sono stabilite dal seguente:

Art. 9. Al proprietario che, senza giustificato motivo, non presentasse cavalli, cavalle, muli e mule posseduti alla rivista nel luogo e nel tempo stabilito da apposito manifesto, sarà inflitta una multa da lire 51 a lire 500 per ogni quadrupede non presentato.

Inoltre ogni quadrupede non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Francia.

Il reclutamento militare in Francia. — I risultati numerici delle operazioni relative al reclutamento, quali provengono dall'applicazione della nuova legge, sono i seguenti:

134,056 giovani della classe del 1889 faranno due o tre anni di servizio e cioè: 122,656 nell'esercito di terra e 11,400 nelle truppe di marina.

10,815 uomini della classe del 1888, aggiornati l'anno scorso e riconosciuti buoni per il servizio di quest'anno, resteranno due anni sotto le bandiere.

60,502 giovani soldati, di cui 50,866 della classe del 1889 e 9,636 aggiornati delle classi del 1888 e del 1887 non faranno che il servizio di un anno, e cioè: 5,491 aggiornati della classe del 1887, riconosciuti buoni per il servizio di quest'anno, dopo essere stati aggiornati due volte; 50,860 giovani che si trovano nelle situazioni di famiglia previste all'art. 21 della legge; 6,041 sostegni indispensabili di famiglia, come lo prescrive l'art. 22.

Finalmente, 3595 giovani, ai quali sono applicate le disposizioni speciali dell'articolo 23 in favore dei culti religiosi dell'istruzione pubblica e dei diversi studii delle lettere, delle scienze, delle arti, delle industrie, del commercio e dell'agricoltura.

Il numero degli incorporati ascenderà dunque ad un totale di 193,474.

Ma questa classe conta già più di 20,000 arruolati volontari o iscritti marittimi.

D'altra parte, non si possiede ancora nessun dato preciso sul reclutamento in Algeria e nelle colonie, che si stima a circa 7000 inscritti.

Si può dunque, da questo primo appello, valutare a 220,000 uomini, la cifra annuale dei giovani soldati che la legge del 15 luglio 1889 dà agli eserciti di terra e di mare.

Per 25 contingenti, e fatta deduzione delle perdite che essi subiscono di anno in anno, e aggiungendo la ventiseiesima classe, che la legge permette di levare immediatamente in caso di guerra, si ha un totale di 4,500,000 uomini, istruiti, esercitati e che posseggono nei magazzini le loro armi, il loro vestiario, il loro equipaggiamento, le loro munizioni e viveri di riserva.

IL TERREMOTO

Dai miei egregi corrispondenti ricevo le seguenti comunicazioni:

Fossano 16 settembre 1890 — Stamane a ore 1,55 ant. circa, due pendoli avvertirono una leggera scossa di terremoto nella direzione NS non sentita da persone.

G. Bollatore.

Alassio 16 settembre — A ore 1,48 ant., scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio nella direzione predominante NE. SN, durata 2 a 3 sec. seguita da leggero rombo, con ululati di cani prima e dopo. Lo scuotimento fu sentito da molte persone in istato di quiete che uscirono dalle loro case per tema si ripetesse con maggior violenza. Dopo alcuni mesi di calma, alcuni avvisatori segnalarono piccole scosse l'8, l'11 e il 14 corrente.

Prof. L. Rocca.

Savona 16 settembre — Stanotte a ore 1,55 ant., scossa ondulatoria sentita generalmente in città e dintorni con una intensità molto diversa, non pochi abbandonarono le case per lo spavento.

Prof. Pittaluga.

Albenga 16 settembre — A ore 1,54 ant. di stanotte, forte scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio NE-SW durata 2 a 3 sec. Lo spavento fu generale nella popolazione, che abbandonò le case per tema si replicasse con maggior veemenza.

La scossa suddetta, fu preceduta da due altre leggere, una dalle 11 alle 12 e l'altra dalle 12 all'1.

Direttore Osservatorio.

Bargone 16 settembre — Stanotte a ore 2,30? scossa ondulatoria E-W sentita ai tre piani della casa registrata da due pendoli ed avvertita da molte persone.

D. G. Raffaelli.

Chiavari 16 settembre — A ore 1,48 di stamane, scossa di terremoto ondulatorio, direzione SW-NE, seguita da altra sussultoria, avvertita da molte persone. Continua l'agitazione tromometrica.

Prof. D. A. Bianchi.

S. Vincenzo Pavole (Chiavari) 16 settembre — Stamane a ore 1,15, scossa di terremoto ondulatorio abbastanza forte nella direzione SW-NE durata 5 sec. circa.

La scossa fu pure avvertita in generale dalle persone, le quali per lo spavento lasciarono il letto.

D. Nicolò Cuneo.

In questo Osservatorio, tutti gli strumenti sismici rimasero in perfetta calma.

Dall' Osservatorio di Moncalieri
17 settembre 1890.

F. Denza.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — *Ministero delle finanze.* — Sono promossi alla classe superiore: Palumbo cav. Giovanni, direttore capo divisione di 2.a; Riva cav. Carlo, capo sezione di 2.a; Perlini Luigi, segretario di 2.a; Manfredi Carlo, vice segretario di 2.a; Ercolani Aurelio, vice segretario di 3.a — Silva cav. Giacomo, segretario di 1.a, promosso segretario a L. 4000 — Melograni De Carlo, vice segretario, nominato segretario di 2.a — Berio Adolfo, volontario, nominato vice segretario di 3.a — Aldini Aldino, ufficiale di scrittura alle intendenze, dichiarato dimissionario — Grassi Giovanni, vice segretario alle intendenze, collocato in aspettativa — Vicario Francesco, già vice segretario dispensato per servizio militare, reintegrato nel grado ed anzianità.

Telegrafi — Si è ristabilita la linea fra Moulmein (Indie) e Bangkok (Siam).

I telegrammi per Siam ed oltre riprenderanno l'istradamento normale.

Concorsi — E' aperto il concorso al posto di prima sotto-maestra nella scuola di ostetricia e ginecologia della Maternità di Firenze.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Genova, 19, ore 7.15 — Colpito da apoplessia fulminante è morto ieri in un caffè Nicolò Giambruni, uno dei Mille.

Rimini, 18 (p. c.) — Col primo del prossimo ottobre entreranno in carica, quali capitani reggenti della Repubblica di San Marino per il futuro semestre, i signori Giovanni Belluzzi e Pietro Ugolini.

Il Consiglio, principe e sovrano della Repubblica, in una recente tornata, ha acclamato cittadino onorario Giosuè Carducci.

Alpignano (Torino), 18 (p. c.) — Nel setificio dei fratelli Chiesa c'è stato un grave incendio, in seguito al quale, oltre alle macchine, rese inservibili, furono distrutti: un 1500 chilogrammi di bozzoli, circa 25 balle di organzino e un mucchio di mobili.

Il danno si fa ascendere a L. 180,000. Lo stabilimento Chiesa era, del resto, assicurato.

Voghera, 19, ore 7,25, ant. — Ieri mattina scioperarono le 500 tessitrici dello stabilimento Bertollo. Domandano una diminuzione di orario, e l'aumento di paga. Sinora lavoravano tredici ore e mezza al giorno?

Il sig. Bertollo non vuole accordare ancora nulla, epperciò lo sciopero continua.

Le scioperanti passeggiano però tranquille.

Russi, 18 (p. c.) — Ho veduto l'on. Baccarini, e ne ricevetti la più buona delle impressioni. Ha l'aspetto ilare; ha conservato limpidissima la memoria. Il suo morale è molto rialzato. Riceve molti e scrive anche moltissimo. Si lamenta solo della nutrizione liquida; la quale vorrebbe presto cessata. Spera d'essere tra un mese a Roma.

Oggi arriverà da Napoli il Cardarelli.

Bologna, 19, ore 9,25 — Il soldato d'artiglieria, Domenico Monti, richiamato in servizio per 28 giorni, venne colpito, ieri, dal calcio d'un cavallo e morì stanotte all'Ospedale militare.

Firenze, 19. — Stamane, fu inaugurata la tramvia elettrica Firenze-Fiesole coll'intervento delle autorità e di molti invitati.

Una folla grandissima percorre le vie imbandierate e pavesate.

Giungono Associazioni da ogni parte della Toscana; sono arrivati i sindaci delle principali città d'Italia.

Napoli, 19. — Le due divisioni della squadra inglese del Mediterraneo sono salpate alle ore 2 pom. contemporaneamente da Napoli e da Castellammare, ricongiungendosi a Sorrento per dirigere insieme alla volta di Argostoli e Suda.

Udine, 19, ore 18. — Questa sera, col treno diretto di Venezia, giunse qui il nuovo prefetto, comm. Minoretti, insieme alla sua famiglia.

Genova, 19, ore 16,50. — Al tocco salpò per la Spezia il vapore *Regina Margherita* della Navigazione Generale Italiana, con circa trecento invitati. Partirono, il Prefetto colla famiglia, il generale Scala, il comandante del Porto, tutti i Consoli, molti consiglieri provinciali e comunali, il comm. Deamezaga, banchieri, i più forti commercianti, molte notabilità, molte signore e i rappresentanti della stampa.

Sassari, 17 settembre. — Avanti al nostro Tribunale Civile s'è discussa ieri l'altro una causa gravissima, che interessa, si può dire, l'isola tutta, perchè si rapporta al fallimento del credito fondiario della Cassa di Risparmio di Cagliari, che ebbe un così fiero contraccolpo nelle condizioni economiche della Sardegna.

L'attore, avv. Luigi Canetto, uno dei più forti mutuatarii del credito fondiario, era difeso dall'illustre avvocato, senatore Parenzo, venuto appositamente da Roma, al quale è anche affidato insieme agli on. Villa e Taiani, il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte di Cagliari, che respinse l'opposizione alla dichiarazione del fallimento del Credito fondiario.

Il Canetto s'oppone al precetto, intimatogli dal curatore del fallimento, pel pagamento della somma da lui mutuata, che ascende a trecento e più mila lire. Egli aveva offerto di estinguere il debito in cartelle dello stesso Istituto, ma questo si rifiutò a riceverle.

L'avv. Parenzo, pertanto, sostenne con mirabile dottrina la tesi che i mutuatari han diritto ad estinguere i loro debiti colle cartelle fondiarie e che — in virtù della legge, del contratto e delle norme che regolano l'istituto del mutuo — quando essi restituiscono altrettante cartelle quante sono quelle che il fallito Credito Fondiario ha prestato, hanno in tutto adempiuto agli obblighi assunti.

L'on. Parenzo fu anche tratto, per necessaria connessione, a confutare la sentenza della Corte, dichiarante il fallimento, e concluse augurandosi che, pel bene della Sardegna, così la Cassazione di Roma come il nostro Tribunale, modifichino uno stato di cose tanto disastroso.

Rispose pel Credito Fondiario il distinto avv. Pasquale Duce.

Si aspetta, con vivissimo desiderio, la sentenza.

Torino, 19. — Stamane, il Congresso notarile ha posto fine ai suoi lavori, rivolgendo un telegramma all'on. ministro Zanardelli.

A mezzodì i congressisti si recarono a Superga, dove furono invitati a colazione dal Consiglio notarile di Torino.

Poscia i congressisti visitarono le tombe reali della Basilica, ricevuti ed accompagnati dall' abate Pavarino.

Milano, 19, ore 19,30. — La Questura scoprì una officina di falsi monetari. Ne arrestò, questa mattina, parecchi, sequestrando torchi, apparecchi e biglietti bene imitati da cinque e da dieci lire.

Le Cucine popolari.

Come già annunziammo, oggi in via del Falco (Borgo Angelico), nel nuovo fabbricato messo testè, con lodevole intrapresa del R. Commissario, a disposizione dei promotori, si apre la nuova cucina economica, a cui è solenne auspicio la gloriosa data che ne segna la nascita.

Vasta, piena d'aria e di luce, uniformata a tutte le esigenze dell'igiene ed anche della estetica, splendida per la distribuzione del locale e per la rigorosa nettezza che vi si può mantenere, non tarderà a dimostrare, come già lo dimostrò l'altra di piazza Dante, il bisogno che tutti i quartieri della città, massimamente quelli dove abbonda il ceto operaio, sieno provvisti di simili centri di ristoro, ove si dimostra come la vera opera umanitaria, la vera beneficenza comincia là dove l' elemosina finisce.

Ma succede molte volte che di una provvida istituzione venga ostacolato il progresso e scemato il vantaggio perchè non se ne sono compresi i giusti intendimenti; non se ne conosce o non se ne vuole conoscere il carattere; ed a Roma fra lo spirito di discordia, seminato da mani sinistre, e la consecutiva sfiducia di quell'elemento al cui interesse è appunto diretta la filantropica questione delle cucine popolari, dopo avere altrove suscitato l'entusiasmo, stenta qui ad incontrare favore, costretta ad imporsi per dare tempo a che i fatti dimostrino quanto valga, quanto meriti di essere presa in considerazione e di quali frutti essa sia capace.

***

Non penetrando nelle masse il principio da cui parte l'istituzione, il meccanismo vero per cui si regge, o, peggio, essendo ogni concetto travisato prima di essere giunto alle orecchie della classe povera, poco incoraggiamento ne viene ai benemeriti promotori che, confortati dagli immensi benefizii economici, igienici e morali onde le Associazioni alimentari cooperative furono in questi ultimi tempi cespite, domandano di essere compresi.

Il concetto che domina e deve dominare nella istituzione delle cucine popolari è essenzialmente quello della **cooperazione**. Scompaia ogni idea della carità mendicata, ed ogni credenza che esse tendano a rimpiazzare le gradinate di aboliti monasteri: nelle cucine popolari non c'è speculazione; ma non si fa neppure l'elemosina.

Ivi si acquistano le derrate alimentari all'ingrosso, si confezionano semplici e sani cibi in comune, e si spacciano al puro prezzo di costo, applicando i più umanitari principii della cooperazione, insieme colle più strette regole di bene intesa economia e di scrupolosa igiene.

Con questo programma il Comitato si rivolge ai cittadini, alle associazioni bancarie, agli istituti di beneficienza, ai privati agiati, domandando il concorso nelle spese d' impianto ed aprendo una sottoscrizione ad azioni di L. 25 ognuna.

Nè fu senza frutto la sua opera: due cucine sono già sorte; la prima, quella di piazza Dante, che, sebbene abbia ristrettissimo il raggio di azione, dimostra, con una prosperità di 126,237 razioni distribuite in meno di un semestre, come anche Roma abbia da attendersi per questa istituzione sensibili vantaggi.

Ma il numero è ancora troppo esiguo; occorre informarsi al grandioso movimento che a tale proposito si è ridestato all' estero ed anche in Italia in questi ultimi tempi.

***

Dall' impianto della prima cucina popolare di Lipsia, la quale dopo 40 anni di esercizio non cessa di essere anche oggi tipo degno di imitazione e di studio, a quelle recenti che Roma sta per inaugurare, quella delle cucine cooperative è storia gloriosa del risorgimento economico e morale, la cui filosofia insegna che là dove le masse sono nutrite e dignitosamente soddisfatte nei bisogni della vita fisica, là non allignano quelle manifestazioni sediziose e turbolenti che sono ostacolo all'ordine sociale; all'antico grido di *panem et circenses*, che, corrisposto, era garanzia di quiete popolare, si è oggi sostituito l'altro più sobrio, più discreto: *panem*. Ma il pane deve essere dato con mano delicata e quasi non sentita, in modo che le persone dal benefizio si sentano rialzate, incoraggiate, non mai avvilite.

Inspirato a queste massime, le cucine popolari diventano per le classi disagiate elementi di pace e di risparmio, supreme fattrici del benessere di una nazione.

E l'operaio dovrebbe rendersi ragione di tali fatti, come gli dovrebbe essere ben noto, se ha da persuadersene e da apprezzarlo, il meccanismo che regola l'esercizio di queste cucine, dove le forniture delle derrate alimentari sono assegnate in seguito ad una ben regolata concorrenza di appalti, dove la preparazione delle vivande, la distribuzione delle marche e gli altri uffici sono affidati a persone pratiche e di provata fedeltà, contro l'assegnamento di paghe fisse, eque, corrispondenti all' opera prestata: veda, sappia, conosca l'operaio prima di non credere o di credere a chi realmente si approfitta del suo scetticismo, e per approfittarsene lo incoraggia.

E invece di limitarsi a leggerle, per la ovvia, abituale curiosità di fermarsi dinanzi a ciò che sui muri sta scritto a caratteri cubitali, dovrebbe l'operaio studiare il senso delle leggende che hanno adottato le cucine popolari modello:

Nè elemosina, nè speculazione. La cucina popolare ha carattere cooperativo.

Il lavoro, la cooperazione, il risparmio, l'unione nella lotta per l'esistenza assicurano l'avvenire dell'operaio.

Il buon ordine nelle sale è affidato all' educato contegno dei frequentatori.

Ditemi se vangelo più sacrosanto, più benefico nei suoi effetti, più ideale esista a questo mondo.

Se poi invece di parole, si vogliono vedere dei fatti, pensi l' operaio alla sana refezione, che può con 10 soldi procurarsi un litro di minestra; 75 grammi di carne o insalata con contorno; 250 grammi di pane: un bicchiere di vino buono...

L'individuo che si presenta alla cucina economica va franco da ogni commiserazione; egli paga ed ha diritto di essere servito: nessun fatto che richiami anche la più lontana idea degli antichi conventi distributori di grazie e di minestre.

La fiducia maggiore viene dagli esempi: Torino conta già 8 cucine economiche, le quali in circa sei anni di esercizio e colle centinaia di individui che ogni giorno le frequentano, non hanno mai dato luogo al minimo inconveniente e funzionano coll'unanime compiacimento di tutta la cittadinanza.

E l'esempio di Torino ha per Roma speciale importanza; anzi tutto perchè è l'esempio migliore che si possa, in genere a tale proposito, citare, e poi perchè anima e slancio a cui tutto dovette l'antica capitale del Piemonte in tale propaganda è pure anima e slancio oggidì per Roma; il comm. prof. Luigi Paglioni, attivissimo sempre quando si tratta di incoraggiare un'opera utile al bene pubblico, con garanzia dell'igiene, è fra i promotori. Lui attore, ogni difficoltà deve scomparire; speriamo anche l'apatia.

Così è sorta, da due anni la cucina popolare di piazza Dante; così oggi si inaugura quella di via del Falco.

Per tale ricorrenza si accresce entusiasmo ai nobili ricordi che in questa memoranda giornata devono occupare ogni cuore d'italiano, in quanto che il sentimento dell'unità e del patriottismo trova un nobile ed efficace riscontro in quello della beneficenza risorta a nuova vita e sotto più dignitose sembianze.

Teatri ed Arte

Lirica — Ecco la lista dei principali artisti, scritturati per cantare al teatro reale di Madrid (Opera italiana) durante la stagione 1890-91, la cui apertura avrà luogo nel corso della prima quindicina di ottobre.

Signore: Bellincioni, Bordalba, Morelli-Cremonese, Pacini, Sembrich e Tetrazzini.

Signori: Durot, Lucignani e Stagno.

L'orchestra, che si comporrà di cento musicisti, sarà diretta dal maestro Luigi Mancinelli.

Drammatica — La briosa commedia *Tordi o fringuelli?* che ormai sta facendo trionfalmente il giro dei teatri d'Italia, ha ottenuto un altro splendido successo al teatro di Prato, datavi dalla compagnia Favi. Esecuzione perfetta. La Guidantoni fu insuperabile.

— Il 18 corrente compivano 20 anni dalla morte della principessa Amalia di Sassonia, la quale, sotto il pseudonimo « Amalia Heiter » ha scritto molti drammi, assai applauditi sui teatri tedeschi.

— Al castello di Balleu, in casa della baronessa Morio de l'Isle, ha avuto luogo giorni sono una *soirée* teatrale.

Il programma comprendeva la prima rappresentazione di *Un Revenant*, studio drammatico del conte di Montferrier, che ha ottenuto grandissimo successo.

— *Ad oltranza* è il titolo di una nuova commedia in tre atti, di Edoardo Calandra, e rappresentata sere sono al *Gerbino* di Torino. Ebbe ottimo successo. Piacque specialmente l'ultimo atto: vi furono parecchie chiamate all'autore.

Pittura. — Il presidente della Repubblica francese e la signora Carnot sono stati di recente a visitare lo studio della famosa pittrice Rosa Bonheur.

Ammirarono molto il suo ultimo quadro, al quale sta dando le ultime pennellate, e intitolato: *Il pastore dei Pirenei*.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 20 Settembre 1890 - S. Eustacchio.
Leva il sole alle ore 5,43 m. — tramonta alle 6,4 s.
Leva la luna alle ore 7,31 m. — tramonta alle 7,26 s.

BOLLETTINO METEORICO.

19 settembre 1890.

Sempre alta pressione Finlandia 776, e bassa Nordovest Europa.

Italia 24 ore: barometro alzato; Cagliari 765, Belluno 769; poca pioggia specialmente Italia meridionale, venti di Nord giranti ad Est. Stamane nuvoloso, sereno, qualche pioggia estremo Nordovest, predominio venti di Nordest.

Probabilità: venti primo quadrante giranti ad est, nuvoloso con qualche pioggia specialmente versante occidentale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	23.1	13.5	Roma	25.0	15.3
Venezia	22.5	13.9	Foggia	22.4	10.4
Torino	19.8	14.0	Bari	19.9	18.0
Firenze	23.6	11.5	Napoli	22.8	15.1
Ancona	20.9	16.0	Cagliari	24.9	15.8
Perugia	21.0	13.6	Palermo	25.5	14.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	—	Budapest. Gr.	8 8	Zurigo. . Gr.	18 6
Pietroburgo	11 6	Trieste	17 8	Lugano	15 0
Mosca	7 7	Madrid	12 6	Ginevra	14 0
Odessa	6 9	Lisbona	16 4	Costantinop.	—
Amburgo	12 8	Parigi	14 2	Malta	21 1
Praga	9 7	Nizza	17 2	Algeri	23 0
Vienna	8 0	Monaco	9 2		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 17 settembre
Nati 36 compreso 1 nato morto
Morti 17 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Olevani Giuseppa fu Luigi, Anagni, 60, con. Moricocchi
De Angelis Augusta di Francesco, Pennadomo, 27, nubile
Conci Maddalena fu Pietro, Tivoli, 74, con. Filippucci
D'Armini Gaspare fu Pietro, Ferrara, 47, negoz., celibe
Somma Emilio fu Nicola, Lamiano, 62, falegname, coniug.
Tucci Carolina fu Ludovico, Foligno, 76, bed. Parisi
Torelli Torello fu Francesco, R. Calabria, 55, portiere, con.
Bari Achille fu Pietro, Roma, 60, bracciante, id.
Manzoni Angelo fu Biagio, id., 71, id., id.
Silvestroni Giuseppe fu Pietro, Albano, 58, medico, vedovo
Zamperini Giuseppe fu Gaetano, Roma, 43, celibe
Raudanini Marianna fu Filippo, id., 61, pensionata, nubile.

MATRIMONI del 17 SETTEMBRE

Paoloni Natale, falegname, con Barbaliscia Teresa
Iozzi Pietro, possidente, con Teofani Maria
Neroni Francesco, calzolaio, con Casati Emilia
Massucci-Stefanelli Matteo, bracc., con Bizzarri Elisabetta
Cocco Gio. Batta, tipografo, con d'Alonzo Lucia
Viola Andrea, pizzicagnolo, con Petrucci Teresa
Valeriani Nicola, bracciante, con Patrizi Angela
Tomassetti Tommaso, negoziante, con Paolini Maria
Soverini Augusto, vetturino, con Pinto Angela
Crociani Vincenzo, tipografo, con Bianchini Caterina
Signoroni Girolamo, possidente, con Scartecci Fulvia
Rossi Filippo, possidente, con Balderi Leonida

MATRIMONI del 18 SETTEMBRE

Leonardi Giovanni, impiegato, con Di Sisto Carolina
Proietti Pasquale, spazzaturaio, con Campana Anna
Bandini Pasquale, vetturino, con Codastefano Ester
Brunori Giuseppe, vignarolo, con Jacobini Anna
Biondi Giuseppe, carrettiere, con Oddone Maria
Cudini Candido, industriante, con Zannotti Emilia
Fancelli Giovanni, falegname, con Canspina Maria
Tronti Biagio, calzolaio, con Bruni Amalia
Vicomandi Vincenzo, lattaio, con Frudolo Albina.

INCASTRO.

Metti il giorno che corre in nota musicale
Ed avrai de l'Italia città meridionale.

Spiegazione della sciarada a pompa di ieri:
EPA — M' — INONDA.

COLLA RIENZI

Di forme elette, spirito colto e gentile, ingegno ricco di liete promesse.

Ora non è più, e sparì — crudele ironia del destino — appena compiuto il quarto lustro di età, proprio sul limitare della vera vita.

Infelice? Sì, ma più infelici i suoi genitori, i quali, orbati della sua presenza e dell'amor suo, nuovi pazienti dell'umana famiglia, porteranno la immane loro croce sopra un calvario che non ha stazioni e che ha sulla vetta la loro tomba!

Possa confortarli nel desolato cammino, se pure un conforto è possibile, il dolore compagno dei parenti e dei numerosi amici, tra i quali non è ultimo. *L. Velzi.*

Francesco **Leandri** e famiglia ringraziano dal profondo del cuore tutti gli amici che hanno condiviso il dolore per la perdita del loro amato figlio e fratello **Giuseppe**.

Viterbo, 19 settembre 1890.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Una principessa ebrea.

L'*Jewish Chronicle* ci informa che la principessa di Sassonia Coburgo Gotha, morta testè a Dieppe, era per nascita ebrea.

Trent'anni fa si chiamava Costanza Geiger ed era una delle cantanti più popolari di Vienna. Suo padre era israelita, si chiamava Giuseppe Geiger ed era un maestro di musica distinto.

La fanciulla studiò sotto suo padre e ben presto si fece applaudire su tutti i teatri di Vienna come attrice e cantante. Era anche una distinta pianista e compositrice.

Nel 1862 il principe Leopoldo di Sassonia Coburgo se ne innamorò e la sposò morganaticamente dandole il nome di baronessa von Ruttenstein, sotto il quale fu poi conosciuta.

Essa condusse con lui una vita felicissima.

Lascia un figlio, il barone Teodoro von Ruttenstein.

La pesca delle sardine.

Nell'anno 1888 sono state pescate sulle coste francesi nientemeno che 1,158,523,736 sardine.

E' la cifra ufficiale della statistica del Ministero della marina.

Una applicazione della elettricità.

Nel Texas è stata applicata l'elettricità alla protezione di una fattoria, posta nel centro di un pascolo di 50,000 ettari, completamente chiuso da palizzate.

Da questo immenso recinto si esce per duecento porte; nessuna di queste può essere aperta senza che un segnale d'allarme sia dato alla fattoria.

Inoltre ad ogni stazione è impiantato un telefono, di cui i pastori possono servirsi.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25,1 — minimo 15,3.

Il 20 Settembre. — Oggi ricorre il ventesimo anniversario della liberazione di Roma.

E' una data storica che non si cancella!

Non c'è italiano che non saluti, con sentimenti di gioia, l'alba di questo giorno, che ricorda il grande trionfo dell'unità nazionale con Roma capitale.

La storica ricorrenza sarà in quest'anno solennizzata in modo semplice, ma non meno patriottico.

Alle 11 ant., mentre la campana del Campidoglio annunzierà la fausta ricorrenza, il R. Commissario inaugurerà la nuova cucina economica in via del Falco, nei locali del pubblico dormitorio.

Sarà ricevuto dai componenti il Consiglio direttivo della Società per le cucine economiche, cav. Grandi, cav. Blasi, ing. Mazzanti e avv. Caroselli.

La Congregazione di carità, in tale occasione, farà una larga distribuzione di buoni di minestra e carne ai poveri della città.

Alle 2 e mezzo pomer. poi, l' on. Finocchiaro-Aprile, insieme alle rappresentanze dell'esercito, si recherà al Pantheon a deporre una corona di alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele. Presteranno il servizio di onore 12 vigili e 12 guardie municipali in alta tenuta.

Intanto, nel piazzale di Porta Pia, innanzi alla lapide che ricorda i caduti in quella memoranda giornata, si schiereranno in quadrato i vigili e le guardie municipali.

Gli alunni del Convitto di Termini, preceduti dal concerto e da un drappello di guardie, si recheranno, nel frattempo, a Porta Pia, insieme ai vigili, che reggeranno le bandiere dei rioni ed il gonfalone, ed ivi attenderanno l' arrivo delle Associazioni, che prenderanno parte alla commemorazione, e delle varie rappresentanze.

Al R. Commissario si uniranno la rappresentanza del R. esercito composta del maggior generale Pinedo, colonnello Coelli, maggiori Zucchini e Frontini e capitani Vicino, Piccinino, Mongeri e Butti, i consiglieri delegati ed i direttori dei vari uffici municipali.

A Porta Pia parleranno il R. Commissario e l'on. Menotti Garibaldi.

Alla sera il concerto cittadino e le bande militari suoneranno nelle piazze: Colonna, Agonale, Scossacavalli, S. Maria in Trastevere, S. Lorenzo in Lucina, e innanzi al palazzo di Belle Arti in via Nazionale. Il Concerto dell'Ospizio di Termini suonerà in piazza Vittorio Emanuele.

Il Corso e piazza Colonna saranno illuminati con i soliti *girandò*.

Il R. Commissario ai romani — In occasione del XX anniversario della liberazione di Roma, il R. Commissario ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Sono già venti anni che, in questo giorno memorando, coll'unione di Roma all'Italia, si compiva il voto ardente della Nazione.

« Il plebiscito che si rinnova in tutta la penisola nel glorioso anniversario, testimonianza della concordia degli italiani, è conferma del voto unanime del Paese, che nell'acclamata sua metropoli consacrò le nuove fortune della Patria.

« A Roma, grande nella storia, maestra nel diritto e nelle armi, guardarono nei tempi della servitù pensatori e patriotti; e nel suo nome furono combattute tutte le battaglie dell'unità nazionale, come meta suprema e affermazione potente del risorgimento patrio.

« Compiuta l'opera meravigliosa, è giustizia degna di un popolo libero e forte la gratitudine riverente alla memoria di coloro che ne furono i precursori e gli artefici. E Roma porge ogni anno questo tributo al Gran Re suo liberatore e ai gloriosi caduti a porta Pia, colla sicurezza di compiere un sacro dovere.

« Salutando Roma al cospetto del mondo intero conquista intangibile dell'Italia e della civiltà, Re Umberto fu, come sempre, interprete augusto del voto della Nazione. Nella lealtà e nel patriottismo del suo Re, nella coscienza della sua forza, nel vincolo indissolubile che lega gl'italiani riposa serena la patria, per consacrare tutta la sua attività alle feconde opere della pace. E Roma, altera di essere la capitale di un popolo rigenerato, non mancherà mai al suo altissimo compito.

« *Cittadini!*

« Anche quest'anno una Deputazione dell'esercito, le Associazioni dei veterani e dei reduci dalle patrie battaglie, e altri benemeriti sodalizi, si uniranno al rappresentante del Comune per commemorare il grande avvenimento e deporre una corona innanzi alla lapide, che ricorda i caduti a Porta Pia.

« Il vostro concorso alla pietosa cerimonia la farà più solenne, e saranno con Voi il pensiero e lo spirito di tutta Italia.

« *Viva l'Italia! Viva il Re!* »

A Porta Pia. — Per la ricorrenza d'oggi sono stati organizzati pubblici divertimenti dal Comitato di Porta Pia.

Ecco il programma della festa:

Ore 6 ant. — Annuncio della gloriosa ricorrenza con spari e musica in giro per le vie del rione.

Ore 11 ant. — La banda di Porta Pia, diretta dal maestro Marco Volpari, suonerà scelti pezzi di musica nel piazzale esterno della Porta Pia.

Dalle ore 3 alle 5 pom. — Solenne commemorazione dei caduti con intervento delle autorità e delle Società liberali di Roma.

Ore 7 pom. — Illuminazione fantastica di via Nomentana, e straordinaria a gas delle vie Venti Settembre, Salaria e Corso Italia.

Ore 8 pom. — Concerto musicale ed incendio di fuochi artificiali eseguiti dai pirotecnici fratelli Papi sulla piazza Principe di Napoli.

Ore 9 pom. — Sul piazzale, innanzi alla Villa Ruffo, in via Nomentana, suonerà la banda della Società musicale fra i vigili. Negl' intermezzi la Società corale del rione, « La Flora », presieduta da Pietro Fracassini e diretta da Guido Vescovini, canterà scelti pezzi musicali.

Ore 11 pom. — Fiaccolata con musica ed illuminazione a bengala della storica porta.

Il R. Commissario al Re. — In occasione della ricorrenza d'oggi, il R. Commissario ha inviato un telegramma a S. M. il Re.

La riunione delle Associazioni. — La presidenza della Società « Reduci Italia e Casa Savoia », « Veterani 1848-49 », « Disciolta guardia Nazionale », « Croce Bianca », « Stagnai, cristallai, apparecchiatori a gaz », « Orefici », « Sarti », « Collegio dei parrucchieri », « M. S. fra i custodi delle scuole comunali di Roma », « Società generale operaia romana », « Circolo monarchico universitario », « M. S. insegnanti », « Ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora », « Senesi », « Camerinesi », ecc. invitano i soci a trovarsi quest'oggi alle 2 pom. presso la rispettiva bandiera in piazza SS. Apostoli per recarsi a Porta Pia a commemorare il 20° anniversario della liberazione di Roma.

I soci dell'Associazione « Fratellanza militare », « M. A. fra Emiliani e Romagnoli » e « M. S. fra gli impiegati della P. A. » si aduneranno presso le rispettive sedi sociali.

Al Pantheon. — Il R. Commissario ha ricevuto dall'on. Mariotti, sotto-segretario di Stato alla P. I., comunicazione che oggi il Pantheon sarà aperto tutto il giorno.

Una medaglia commemorativa. — Una buona idea ha avuto l'incisore Giovanni Vagnetti coi coniare una medaglia di bronzo, raffigurante il generale Cadorna con una dedica dettata dal senatore Tabarrini.

Il *Rugantino* ha pubblicato un numero straordinario per la ricorrenza del 20 Settembre. E' un numero assai ben fatto, nel quale sono raccolti alcuni episodi di quella memoranda giornata. Contiene una allegoria a colori « Vent'anni dopo. »

Monumento a Mameli. — Lo scultore Luciano Campisi ha esposto nel suo studio, in via Margutta N. 51-A, il modello della statua che dovrà decorare il monumento a Mameli a Campo Verano.

Detto lavoro è visibile oggi e domani, dalle ore 11 ant. alle 5 pom.

I notabili. — Il R. Commissario ha ricevuto ieri mattina, in Campidoglio, una deputazione di notabili del Trastevere e del Testaccio che gli res-

comandarono alcune questioni riguardanti gli abitanti di quei quartieri.

Aste ed appalti. — Ieri mattina, presieduta dall'on. Omodei-Ruiz, ebbero luogo in Campidoglio gli appalti seguenti che furono aggiudicati come segue:

— Fornitura di quintali 1500 di paglia occorrenti per le truppe di passaggio e pei pubblici dormitori. Prezzo previsto L. 4,50 al quintale, aggiudicata a Capponi Vincenzo col ribasso del 3,20 per cento.

— Id. di 180 passi di legno al prezzo di L. 17 il passo, aggiudicata a Ferri Pietro e Rossi Nicola col ribasso del 2,10 per cento.

L'asta per l'appalto di 15,000 decalitri di carbonella di forno al prezzo di L. 0,25 il decalitro, rimase deserta.

Cose della provincia. — Ci scrivono da Palombara Sabina che quel municipio ha nominato segretario comunale l'egregio nostro concittadino, sig. Marco Cavalsassi, il quale da oltre sette anni copriva eguale ufficio nel comune di Rignano Flaminio.

Nel mentre ci dispiace che il nostro amico Raffaele Fazio, sindaco di questo comune, perda si ottimo impiegato, ci rallegriamo cogli amministratori di Palombara Sabina, i quali seppero scegliere uno dei più valenti fra i giovani segretari della nostra provincia.

Ospedali di Roma. — Dietro pubblico concorso per esame sono stati nominati medici aggiunti negli *Ospedali di Roma* i dottori: Montesano, De Sanctis, Caia, Marchesi, Vespa, Dalzini, Della Valle, Mochi, Bertolini, Carsetti, Scersini, De-Nunzio, Freschi.

Ad Albano Laziale. — La ricorrenza del 20 settembre sarà solennizzata in quest'anno anche ad Albano Laziale.

Alle 11 ant. d'oggi nell'aula comunale coll' intervento delle locali Società, sarà scoperta una lapide commemorativa dei principali fattori dell' unità d'Italia.

Nelle ore pomeridiane poi avranno luogo pubblici divertimenti: corse di cavalli al fantino, fuochi artificiali, ecc.

Domani sarà estratta una tombola di lire *mille* a beneficio dell' Asilo infantile e della Società Operaia.

Invio di danaro per mezzo postale. — Ricordiamo ai nostri lettori che la spedizione del denaro per mezzo della posta si fa in *due* modi, con *vaglia e con lettera assicurata, con valore dichiarato.*

Del denaro accluso nelle *lettere raccomandate*, l'amministrazione delle poste non risponde, tanto che si possono spedire senza suggellarle.

La *lettera assicurata* invece deve essere ben suggellata e sopra l'indirizzo deve portare scritto la somma che contiene, così: *Valore dichiarato Lire*. . . .

Per assicurare una lettera si paga la sopratassa di centesimi 10 per ogni duecento lire, oltre alla tassa di francatura e di raccomandazione.

Con la lettera assicurata, o con il vaglia non v'è pericolo di perdere il denaro.

Il dottor Emilio Oddone è stato nominato assistente all'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa.

Una guardia che vuole uccidersi! — Ieri, nella Caserma delle guardie di P. S. della sezione Tiburtina, fuori porta S. Lorenzo, la guardia Tomaselli Domenico, di anni 26, siciliano, si tirava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Accorsi alla detonazione i compagni, il Tomaselli fu condotto all'ospedale militare, dove venne dichiarato in pericolo di vita.

S'ignora la causa.

Ieri stesso il Tomaselli era stato punito, per motivi di servizio, con un giorno di sospensione dal soldo, cioè L. 1,64.

Le donne terribili — Ieri, in via della Lungara 148, vennero alle mani per questioni d'interesse, la lavandaia Fidani Maria di anni 45 da Jannara (Umbria) e Clelia Proietti di anni 27, da Perugia, donna di casa.

Dopo un vivace scambio di insulti, la Fidani, preso un bastone, percosse l'avversaria producendole delle contusioni in varie parti del corpo guaribili in 12 giorni.

La Proietti, a sua volta con un coltello produceva alla Fidani delle ferite alla testa sanabili in 12 giorni con riserva.

Gelosia — Alle 6 di ieri in via Urbana certo Rodolfo Marcelli, abitante in via del Boschetto 19, incontrò la sua amante Maggi Assunta, di anni 19 da Roma, calzonaia, domiciliata in via dello Statuto. Venuti a questione per gelosia, il Marcelli estrasse un coltello e ne vibrò due colpi al dorso della Maggi; la quale riportò altrettante ferite sanabili in 12 giorni salvo complicazioni.

Un po' di tutto. — Il facchino Cencinelli Innocenzo di anni 33, ieri in via dei Cerchi per futili motivi ebbe un colpo di coltello alla spalla sinistra da uno sconosciuto, che gli produsse una ferita guaribile in 8 giorni.

— Nel magazzino municipale dei selci al Testaccio, il bracciante Rocchini Evo, ricevette in seguito a litigio, un colpo di pala alla testa da un suo compagno, certo Poletti.

Il Rocchini dovrà stare in letto per 12 giorni.

— Il pontarolo Ervinno Domenico di anni 52, mentre ieri lavorava all' esterno del palazzo Torlonia in piazza Venezia, fu accidentalmente colpito da un rampino di ferro caduto dall'alto, e riportò ferita guaribile in una settimana.

— Nella torneria di Marco Piseschi in via Alessandria, il giovane Monterolo Umberto di anni 16, nello scherzare con un coltello si ferì alla coscia destra.

Ne avrà per 12 giorni.

Chiesa Pietro, di anni 22, da Montecatini, abitante in via Tasso n. 2, fu ieri arrestato perchè autore di furto di n. 37 sacchi di semmola, del valore di L. 1600, commesso a danno di Serra Giulio.

Furono sequestrati altro che 27 sacchi di quelli rubati.

— Il bambino Vincenzo Erni, d'anni 4, romano, abitante in via della Campanella 24, accidentalmente cadde producendosi delle ferite alla testa guaribili in 7 giorni.

Semi-convitto Marchi — Arco dei Ginnasi, 25 — Anno XXXII. — Corso elementare e ginnasiale. Riapertura il 15 settembre.

La *Chalet* della Stazione — A giorni si aprirà il grandioso ed elegante *Chalet della Stazione*, piazza dei Cinquecento, ad uso birreria, caffè e colazioni alla forchetta. Essendovi un comodissimo palcoscenico adatto per spettacoli, quelle compagnie di operette od altro che desiderassero entrare in trattative per l'affitto, potranno rivolgersi all'Agenzia Fornari, piazza Crociferi n. 4.

La gran vendita di questa mane in via Torino 115 è quella di tutti i mobili in mogano e palisandro e tappezzerie di quella famiglia di cui tenemmo parola nei giorni passati.

Sono tutti mobili magnifici od in ottimo stato. I compratori faranno eccellenti acquisti. La vendita è affidata ai sigg. Castelli e Muccioli Giulio.

Cavalli e muli di razza francese all'asta. — Lunedì 22, alle ore 10 ant., si venderanno all'incanto cavalli e muli di razza francese tutti in piazza S. Giovanni in Laterano presso la porta. Bestie buonissime e giovani. Affaroni per chi ha bisogno di mettere su una batteria. Vi sono buonissimi finimenti da stanghe e da bilancia tutti a collare. La vendita è affidata ai signori Castelli e Muccioli Giulio. Gli elenchi presso di loro in via Torino 115.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti nelle piazze. — In occasione del 20 settembre, suoneranno questa sera i seguenti concerti:

A piazza Colonna, dalle 8 alle 10, quello Comunale, con questo programma:

Rossini: « Gazza ladra » sinfonia — Boito: « Mefistofele » pot-pourri — Vessella: « Ricordi del 20 settembre » fantasia — Meyerbeer: « Stella del Nord » sinfonia — Mercadante: « Orazi e Curiazi » marcia trionfale.

— A Santa Maria in Trastevere, dalle 8 1/2 alle 10, quello del 6° reggimento fanteria, col seguente programma:

Marcia militare — Mozart: « Nozze di Figaro » sinfonia — Verdi: « Macbet » preludio e introduzione — Verdi: « Macbet » finale 2. — Masi: « 20 settembre » fantasia popolare — De Angelis: « La simpatica » polka.

— Al palazzo dell'Esposizione, dalle 8 1/2 alle 10, quello del 16° reggimento fanteria, con questo programma:

Marcia militare — Adam: « Sinfonia originale » — Rossari: « Traviata » concerto per flicorno — Petrella: « Contessa d'Amalfi » scena e duetto — Guidi: « Motivi napoletani. »

— In piazza di Termini, dalle 8 1/2 alle 10, quello del reggimento cavalleria Foggia (11°), col programma seguente:

Franci: Marcia militare — Rossini: « Il barbiere di Siviglia » sinfonia — Bandini: « Clelia » mazurka — Verdi: « Ernani » intermezzo e finale 3° — Verdi: « Aida » duetto — Battista: « Ida e Bice » polka.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Stasera seconda replica della *Italiana in Algeri*, la briosa e geniale musica di G. Rossini, eseguita tanto accuratamente dagli artisti di questo teatro.

Valle. — Come prevedevamo, piacque molto iersera la graziosa *pochade* del Sardou: *I pomi del vicino.*

Il Sichel interpretò a meraviglia la parte di La Rosière, riscuotendo applausi continui.

Si distinsero pure i coniugi Ricci ed il Bracci, destando la più clamorosa ilarità.

Stasera replica. Se ne prevedono molte altre.

Quirino. — La serata d'onore del bravo artista direttore Paladini riuscì egregiamente.

Il pubblico era numerosissimo e caldi furono gli applausi.

Stasera *Daniele Rochat.*

Manzoni. — Il manifesto di questo teatro annunziava per ieri sera il debutto del tenore romano Delle Cese, con l'opera *Il Trovatore.*

Il programma passò fra la ilarità del pubblico, il quale, fra grida, applausi, chiamate ed altro, volle gli artisti ed il giovane esordiente alla ribalta, ed anche dei *bis.*

Stasera, il bravo ed applaudito tenore Dario De Romanis dà il suo spettacolo d'onore, replicando l'*Ernani.*

Siamo certi che il pubblico non mancherà di assistervi numeroso, per dimostrare la sua simpatia al valente artista seratante.

Orti di Muzio Scevola. — Stasera, ricorrendo la festa del XX Settembre, oltre al solito ed attraente programma, si eseguirà una nuova canzone-marcia, scritta espressamente dal maestro Cesare Fedeli, su versi di Oreste Masotti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *L'Italiana in Algeri* — Ore 9.
Valle. — *I pomi del vicino* — ore 9.
Quirino. — *Daniele Rochat* — Ore 9.
Manzoni. — *Ernani* — Ore 9.

Orti di Muzio Scevola. - Spettacolo variato e divertente — Ore 7 1/2.

Ultime Notizie

S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova, proveniente da Monaco di Baviera, ha transitato ieri per Milano, diretta a Genova e Spezia, ove giunse alle ore 3 pom. ricevuta da S. A. R. il Duca Tommaso, dal Ministro Brin, dagli ammiragli Racchia, Lovera e dalle autorità cittadine.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che:

con R. decreto del 14 corrente mese il commendator Federico Seismit-Doda, deputato al Parlamento, ha cessato dalle funzioni di ministro delle finanze e che con altro R. decreto di pari data al comm. Giovanni Giolitti, ministro del Tesoro, è stato affidato l'*interim* del ministero delle finanze.

Le LL. MM. a Firenze.

Telegrafano da Milano che S M. la Regina, col suo seguito, è giunta ieri con treno speciale da Monza, alle ore 9,10 ant., ossequiata alla stazione dal consigliere delegato della Prefettura, dal sindaco, dal questore, dal colonnello e dal tenente-colonnello dei carabinieri, dal vice-direttore generale delle Ferrovie mediterranee, comm. Ratti, e da altre autorità.

S. M. è ripartita tosto per Firenze, ove è giunta alle ore 5.45 pom., ricevuta dal Re, dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta e dai ministri.

(S.) **Firenze,** 19 — S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli sono arrivati alle ore 5,30 pom., ricevuti dal Duca di Aosta, dal presidente del Consiglio, on. Crispi, dall'on. ministro Bertolè-Viale e da tutte le autorità.

(S.) **Firenze,** 19. — Il Re, la Regina e il Principe di Napoli, dopo essersi intrattenuti col duca di Aosta, cogli on. Crispi e Bertolè-Viale, colle autorità e varii senatori e deputati, salirono in vettura col duca di Aosta.

I ministri e il seguito salirono in altre vetture di Corte.

Dalla stazione al palazzo Pitti le LL. MM. e le LL. AA. RR. furono vivamente acclamate dalla popolazione che si affollava nelle vie percorse dal Corteo reale.

Le LL. MM. ed AA. RR. giunte a palazzo Pitti si affacciarono ripetutamente al balcone per ringraziare la popolazione che gremiva la piazza e prorompeva in continue, entusiastiche acclamazioni.

L'Italia in Africa.

(N.) **Massaua,** 19, 10,10 ant. — I Dervisci sono ridotti nella più squallida miseria in causa della grandissima mortalità del loro bestiame, ed anche perchè la dura è salita a prezzi elevatissimi. Quindi non hanno assolutamente la voglia di attaccarci; non vi pensano neppure.

De Martino, il nostro ministro residente in Adua, ha già passato il Mareb, in cammino per quella capitale del Tigrè.

La salute degli Europei è ottima.

I preparativi del varo.

(N.) **Spezia,** 19. — L'on. ministro Brin, giunto a mezzanotte, ha visitato stamane la *Sardegna*, che è pronta per il varo. Si bagnano le trinchette da ieri. L'invasatura è già cuneata e l'avanscalo in mare è pronto. Restano pochi puntelli da togliere al momento del varo. Sono pronti 10 torchi idraulici. La spinta sarà data alla nave da S. A. R. la Duchessa di Genova mediante l'apertura di un piccolo rubinetto.

L'on. Ministro della marina visitò pure i bacini di carenaggio.

(S.) **Spezia,** 19. — L'on. ministro Brin, nella visita che fece, stamane, all'arsenale ed al nuovo bacino Umberto I, fu accompagnato da tutte le autorità marittime e ricevuto dal contrammiraglio Duca di Genova.

L'on. ministro ricevette, a sua volta, le autorità locali ed il vescovo di Luni, qui giunto per la benedizione della nave *Sardegna*.

Durante la giornata, l'on. ministro ha poscia visitato le opere di difesa del Golfo.

Opere Pie

Le amministrazioni del Legato Pelliccioni Marazzini in San Romano (Massa Carrara), del Monte Frumentario di Calatafimi (Trapani) e del Ricovero di Mendicità di Bosa (Cagliari) sono state disciolte.

La temporanea gestione dei detti istituti è stata affidata, del primo alla Congregazione di Carità di San Romano, degli altri due ad un Commissario nominato dai prefetti delle rispettive provincie.

Ordinanza di sanità marittima.

Il ministero dell'interno ha diramata la seguente ordinanza marittima:

Essendosi verificato qualche caso di colera fra le tribù indigene a Massaua e nei dintorni: decreta che i bastimenti che provengono da quella località, prima di essere ammessi a libera pratica, dovranno recarsi alla stazione sanitaria dell'Asinara (Sardegna) per subirvi le necessarie osservazioni e disinfettazioni.

La Divisione d'istruzione

(S.) **Malta,** 19. — Stamane, è qui giunta la Divisione d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale italiana. La salute è buona.

R. navi armate.

L'avviso *Marc'Antonio Colonna* è giunto a Porto Empedocle.

Il trasporto *Città di Genova* è giunto a Siracusa.

Il *Washington* è giunto alla Maddalena.

Le corazzate *Re Umberto* e *Lauria* sono partite da Pozzuoli per Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Corriere parigino.

(N.) **Parigi,** 19, 4,20 pom. — Lo scambio d'ingiurie tra Rochefort e Canivet diventa inenarrabile.

Quest'ultimo dichiara che intenterà un processo all'*Intransigeant*, non avendo altro mezzo di punire il diffamatore.

Il convegno di Rohnstock

(S.) **Londra,** 19 — Il *Morning Post*, parlando dell'intervista di Rohnstock, dice che i due Imperatori discuteranno certamente il rinnovamento della triplice alleanza.

(S.) **Brechelshof,** 19 — L'Imperatore Guglielmo comandò oggi in persona il VI Corpo nell'attacco del monte Areitenberg, difeso dal V.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, il Re di Sassonia e gli altri Principi seguivano come spettatori.

(S.) **Rohnstock,** 19. — I due Imperatori tornarono qui alle ore 4 pom.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha assistito alle manovre seguendo il V Corpo di esercito, al quale era contrapposto il VI sotto il comando dell'Imperatore Guglielmo.

Nelle manovre prevalse il VI Corpo d'esercito.

Il conte Kalnoky e il conte di Caprivi si recarono stamane insieme in vettura al campo delle manovre.

I fatti del Canton Ticino.

(S.) **Bellinzona,** 18. — In seguito ad una loro riunione tenuta ieri a Locarno, i membri dell' antico governo conservatore arrivarono qui oggi per riprendere possesso dei loro seggi nel palazzo del governo.

Essi ebbero un' intervista cortese col Commissario federale, colonnello Kuenzli, il quale oppose loro l' ordine formale ricevuto dal Consiglio federale, di non tollerare che attualmente i conservatori riprendano il potere.

Questi quindi si ritirarono, redigendo però una protesta.

Il loro arrivo non produsse alcuna emozione in città.

Del rimanente, il Commissario federale aveva preso le misure occorrenti per tutelare l'ordine.

(N.) **Parigi,** 19, 12,19 pom. — Notizie telegrafiche da Bellizona dicono che durante tutta la giornata di ieri le strade di quella città erano piene di soldati per proteggere l' ex-presidente del governo cantonale, Respini e i suoi amici. Ma l' ordine non fu punto turbato.

I membri del governo rivoluzionario furono interrogati dal giudice federale d' istruzione; essi ammisero la loro partecipazione alla rivolta.

Dicesi qui che l' inchiesta fatta a Bellinzona da quel giudice istruttore stabilirebbe che tra gli insorti eranvi numerosi italiani regnicoli, pagati per questo a cinque franchi al giorno. La notizia sembra assurda.

L'ex presidente Respini fu ricevuto in udienza particolare dal Commissario federale, colonnello Kuenzli. Egli protestò nuovamente dicendo di voler riprendere assolutamente il potere, e di rifiutare qualsiasi concessione ai liberali. Promise però formalmente di non provocare alcuna agitazione nel paese, prima che si conoscano le decisioni del Supremo Consiglio federale.

La situazione sembra adunque, veduta di qui, estremamente difficile, poichè anche i liberali del Canton Ticino non permetterebbero a qualunque prezzo che il partito avversario potesse in qualsiasi modo ricuperare la posizione che godeva prima.

Kuenzli ha domandato l'invio del 3° battaglione cacciatori tedeschi, e alcuni squadroni di cavalleria.

(S.) **Berna,** 19. — I principali capi dei due partiti del Cantone Ticino sono stati chiamati qui per vedere modo di comporre amichevolmente le loro divergenze.

Stamane, giunse pure il Commissario federale, colonnello Kuenzli.

Il Consiglio federale spiega una grande attività per ottenere un accordo. Si crede che vi riuscirà.

Il Cantone Ticino è assolutamente tranquillo.

La crisi portoghese

(S.) **Lisbona,** 19. — Mercoledì sera, una squadra di otto agenti di polizia fu insultata e tempestata di sassi dai tumultuanti. Essa rispose con revolverate. Accorse allora la guardia municipale. I tumultuanti si rifugiarono in un caffè. La forza sparò parecchi colpi, ferendo alcuni avventori. Quarantadue individui vennero arrestati.

(S.) **Lisbona,** 18. — Il Re richiamò a Lisbona i consiglieri di Stato, in missione all'estero.

(S.) **Londra,** 19. — Il *Daily News* ha da Lisbona che è improbabile la ratifica dell' accordo anglo-portoghese.

FRANCIA

(N.) **Parigi,** 19, 6 pom. — Canivet, redattore capo del *Paris*, decise di citare davanti ai Tribunali il giornale *Intransigeant* e il suo direttore Rochefort, per le ingiurie e le accuse proferite contro di lui.

— Ai funerali dell'attrice Samary assisteva una folla considerevole, commossa.

Il feretro era coperto di fiori.

Larroumet, direttore delle Belle Arti, e Claretie, amministratore della Comédie Française, pronunziarono discorsi sulla tomba.

GERMANIA

(N.) **Berlino,** 19, 6,13 pom. — La *Kreuzzeitung* è informata essere falsissimo che l'ambasciatore italiano alla Corte austriaca, conte Nigra, si sia lagnato per il discorso dell'on. Seismit-Doda, il quale a Vienna sarebbe passato affatto inosservato.

— Sotto il titolo « Petulanza italiana » la *Germania* pubblica una corrispondenza senza data, secondo la quale per il prolungamento della triplice alleanza, si sarebbe stipulato separatamente tra l'Italia e l'Austria una clausola, in base alla quale quest'ultima annetterebbe definitivamente la Bosnia e l'Erzegovina e cederebbe, qual compenso, il Trentino all' Italia.

La firma di questo accordo sarebbe imminente e verrebbe pubblicata prima delle elezioni italiane.

La Germania si sarebbe astenuta per riguardo alla Russia.

Il giornale osserva poi che Trieste e Trento non sono affatto italiane; che, se si dovesse badare al linguaggio, anche la Germania e la Francia dovrebbero rivendicare i paesi dove si parla tedesco o francese.

Quanto all'Italia essa avrebbe dovuto cominciare col rivendicare la Corsica e Nizza.

Evidentemente tutto questo livore del giornale cattolico è ispirato dalla data, portando il numero della *Germania* quella del 20 settembre.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna,** 19. — Tutte le Diete austriache, compresa quella di Boemia, sono convocate per il giorno 14 del prossimo ottobre.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Dublino,** 19. — I deputati Dillon e W. O'Brien furono liberati sotto cauzione.

BELGIO

(N.) **Bruxelles,** 19, 2 pom. — Sembra inevitabile oramai uno sciopero generale degli operai, che potrebbe produrre le più gravi conseguenze economiche.

Gli operai sono malcontenti e si lagnano soprattutto di due cose: della loro esclusione dalla franchigia parlamentare e del loro obbligo al servizio militare, mentre le classi ricche comprano i cambi.

Essi osservano che in Francia, in Germania e in Italia gli operai godono del diritto elettorale e il servizio militare è obbligatorio per tutti.

Sono dunque stanchi di essere tenuti in uno stato di inferiorità, di fronte agli operai degli altri paesi.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo,** 19, 1 pom. — Secondo una lettera del capitano Grembtchensky, capo della spedizione russa esploratrice dell'Asia centrale, e datata da Gilgit 20 luglio, la frontiera britannica nel Pamir è ora soltanto a tre giorni di marcia dalla frontiera russa a Karakul, con un territorio neutro in mezzo, dove piantano le loro tende i Kirghizi nomadi.

ORIENTE.

(N.) **Vienna,** 19, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che i presidenti dei Consigli secolare ed ecclesiastico al Patriarcato armeno hanno presentato le loro dimissioni.

Il capo Kurdo Moussa Bey, che è imprigionato a Yildiz, dichiara che egli non si nascose di propria volontà, ma vi fu consigliato. Non è vero che egli si sia rotto una gamba, cadendo da cavallo.

Egli dice di essersi arreso volontariamente, trovando la posizione di fuggiasco intenibile.

— Regnano dissensi tra i ministri della guerra e della marina e il ministro delle finanze Agop pascià, in causa della pretesa di questo di aver nelle mani il controllo di tutte le spese di quei due ministeri.

(N.) **Londra,** 19, 2 pom. — Secondo notizie dalla Armenia, due funzionari turchi, accompagnati dal vescovo armeno di Bayazid, si sarebbero recati ad Arbzat ed avrebbero costretto ciascun capo di famiglia a firmare una dichiarazione, affermante aver egli abbandonato l' intenzione di abbracciare la fede ortodossa.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna,** 19, 2.20 pom. — Desta impressione una notizia, data dalla *Svoboda*, giornale ufficiale bulgaro, secondo la quale certe diocesi della Macedonia sarebbero state indotte da agitatori serbi e greci a mandare petizioni allo Czar, pregando per il richiamo dei testè nominati vescovi bulgari di Uskub e Ochrida.

(S.) **Londra,** 19. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che l' Austria-Ungheria e la Serbia sono completamente d'accordo riguardo al commercio di frontiera.

AFRICA.

(S.) **Zanzibar,** 18. — Il Commissario aggiunto dell'Impero di Germania ha constatato che non esiste alcun proclama ufficiale che permetta la tratta degli schiavi. Quindi è falsa ogni notizia che concerna l'autorizzazione ai mercanti di schiavi di farne la caccia e di venderli all'asta.

E' pure infondata la notizia che mercanti di schiavi si siano recati da Zanzibar alla costa per esercitarvi il loro mestiere.

Si dice che il proclama di cui si è parlato, sia stato diffuso da un arabo influente, per trarne partito in modo subdolo e maligno contro i Tedeschi.

(N.) **Bruxelles,** 19, 2.20 pom. — Sono giunte qui notizie che Tippu Tib ha lasciato il suo paese per recarsi in pellegrinaggio alla Mecca.

Egli è stato sostituito nel Congo da suo nipote Rachid, che gode la piena fiducia del governo dello Stato indipendente del Congo.

S. U. D'AMERICA.

(S.) **Washington,** 18. — I senatori membri della Commissione per la tariffa doganale abbandonarono l'emendamento che aumenta i dazi sui vini e gli spiriti.

Notizie varie.

(N.) **Madrid.** 19, 12,15 pom. — All'ospedale provinciale a Madrid vi sono attualmente 200 ammalati di vaiuolo benigno.

(N.) **Parigi,** 19, 12,19 pom. — L'espresso Parigi-Bruxelles deragliò iersera presso la frontiera.

Nessun disastro di persone.

(S.) **Londra,** 19 — Secondo un telegramma del Lloyd da Hiogo in data d'oggi, la nave da guerra turca *Ertogroul* si sommerse in alto mare, e 500 uomini del suo equipaggio rimasero annegati.

(N.) **Londra,** 19, 4.27 pom. — Si ha da Sydney che nel corso della mattinata, in seguito allo sciopero dei carrettieri, molti fittaiuoli e negozianti guidarono loro stessi i carri carichi di lana, grano ecc., al *quai* scortati dalla polizia.

Una gran folla li fischiò e tentò di impedire di scaricare i carri, lanciando dei sassi.

La polizia disperse la folla.

(S.) **Londra,** 19. — Il *Reuter Office* ha da Yokohama, in data di oggi: « La fregata turca *Ertogroul* ed il piroscafo *Musashi-Maru* affondarono, durante una tempesta, presso la costa sud del Giappone.

Tutti a bordo perirono, eccettuato un uomo del piroscafo e sei ufficiali e cinquantasette uomini della fregata. Il capitano Alì bey ed il vice-ammiraglio Osman pascià annegarono. Quest'ultimo era stato incaricato dal Sultano di consegnare una decorazione al Mikado. »

Borse e Mercati.

Roma, 19 settembre.

Borsa meno inattiva. Tendenza incertissima.

La Rendita per fine mese esordita a 96 è caduta a 95,90 per rimanere domandata a 96,05.

Il Cattolico 99,50 - il Clero 95,25 - il Blount 97,45 — Rothschild 99,50 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499 — dette 4 0/0 482 — le Santo Spirito 471.

Le Banche Romane sul 1060 — Le Immobiliari da 476 a 478 — Le Generali da 482 1/2 a 484 1/2.

Le Acque Marcie 925 a 928 — Il Gaz 886 — Gli Omnibus inattivi sul 140.

Cheque a vista su Parigi 100,70 — Londra a tre mesi 25,20.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* — Rendita 5 0/0, 96,12 a 96,17.

Valori nominali. Generali 485 — Immobiliari 478 1/2 — Gaz 888 denaro — Marcia 927 — Omnibus 189.

BORSE ITALIANE — 19 settembre 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 97	95 97	95 90	96 01
Id. fine	— —	95 97	96 —	— —
Az. Banca Nazion.	1766 —	— —	1765 —	— —
» Mobiliare	698 —	— —	698 —	697 —
» B. Generale	484 —	485 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	580 —	578 —	578 50	578 —
» » Meridionali	715 —	710 —	713 50	714 1/2
» B. di Torino	— —	— —	485 —	— —
» Subalpine	— —	— —	79 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	235 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	147 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	476 —
» Tiberina	— —	— —	72 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	32 —	— —
» Sovvenzioni	— —	138 —	137 50	— —
» Navigaz. Gen.	373 —	371 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	240 —	240 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	291 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	514 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	499 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	481 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	508 50	— —
Francia vista	100 70	100 65	100 70	100 60
Berlino id.	— —	124 30	— —	— —
Londra a 3 m.	25 44 1/2	25 18	25 20	25 20 1/2

Parigi, 19, ore 3,20 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 70	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 95	95 20	— —
» » 4 1/2 0/0	106 25	106 50	— —
» italiana 5 0/0	95 20 95 45	95 35	— —
» turca	18 97	19 05	— —
» spagnuola	78 28	78 3/8	— —
» ungherese	— —	91 13/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	340 1/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	493 1/8	493 7/16	— —
Banca di Parigi	855 —	763 1/2	— —
Id. di Sconto	— —	635 —	— —
Id. Ottomana	— —	639 3/8	— —
Credito fondiario	— —	1313 —	— —
Azioni Suez	— —	2407 —	— —
Azioni Panama	47 1/2	48 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	8060 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	705 —	708 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N.) **Parigi,** 19, 4,15 pom. (*fonte italiana*). — Mercato nuovamente fermissimo. 95,13 — 50/25 80/10 — 110/50 — 150/25 — 95,35 — 20/50 — 40/25 — 708 — 19,05 — 12/25 — 60/25 — 493 — 1/2 — 638,75 — 10/5 — 23/10 — 36/3 — 78,34 — 53/25 — 153/25 — 662 — 12/10 — 22/5 — 42/20 — 62/10 — 1315 — 362.

(N.) **Parigi,** 19, 6.10 (*Fonte francese*). — Oggi alla Borsa, la tendenza fu più ferma.

Vienna, 19 sostenuta	18	19
Mobiliare	307 25	307 —
R.aust.(oro)	106 45	106 50
Id. (carta)	87 82	87 75
Nap. d'oro	8 89	8 90
C.Londra	111 75	111 95

Londra, 19 chiusura	19	18
Nuovi Cons.	95 1/2	95 1/2
Italiana	94 3/8	94 1/4
Turca	18 3/4	18 3/4
Egiziano	97 1/2	97 3/8
Argento	53 7/16	53 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 30.000 — Ritirate st.

Berlino, 19 ferma	18	19
Italiana c.	95 40	95 —
Id. fine mese	95 10	94 70
Mediterranea	115 80	115 60
Rublo	254 25	262 70
Camb. a 3 m.	20 19	20 19

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 19 settembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: ferma	800

Havre, 19 settembre, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L.70,—	800
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 117,25	1000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 43.—	

Anversa, 19 settembre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	00 00 — —

Parigi, 19 settembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	48	75	49	—	debole
Avena	17	60	17	60	ferma
Olio di colza	7?	—	69	75	calma
Spiriti	36	25	36	25	sostenuta
Zucchero raffinato	106	50	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

APPENDICE 60

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE SECONDA - AL REGGIMENTO

La sera, prima dell'appello, tutta la camerata era unita nella cantina della sora Caterina, vedova d'un musicante del 145° morto alcuni mesi prima.

Caterina era ancor giovane e robusta. Allegra, esuberante, faceta, si trovava bene coi soldati, e spesso faceva loro credito di nascosto agli ufficiali. Era assai ben veduta.

Non racconteremo codesta serata in tutti i suoi particolari. Si mangiò della salsiccia, del prosciutto e del formaggio. Si fumò e la gran sala si riempì di una nuvola opaca di fumo, attraverso la quale trasparivano appena i *kepy* rossi. Si bevette anche di più.

Belhomme aveva consigliato Bernardo di non fare grandi spese.

— Del vino ordinario basta — aveva detto — per due ragioni: prima perchè ce ne sarà di più e durerà più tempo; secondo, se tu domandi del vino in bottiglia, ti costerà più caro e sarà il medesimo.

Un vigoroso colpo sulla spalla l'obbligò a voltarsi. Caterina aveva sentito tutto.

La notte era venuta. La calma regnava nel gran cortile, attraversato di tanto in tanto da soldati che rientravano in caserma e che soffermavansi sulla porta della cantina. Non avrebberodomandato di meglio che d'essere della partita, non fosse che per un bicchiere. Erano tutti giovanotti allegri e spensierati, franchi e con quella mobilità d'impressioni che caratterizza la nostra razza.

Improvvisamente si sentì la fanfara della ritirata che, avendo attraversato Nancy, rientrava nel cortile.

S'intese un ultimo squillo di tromba, un ultimo rullo di tamburo.

La cantina si vuotò. Tutti i soldati erano rientati nella camerata.

Un aiutante passò gettando uno sguardo all'interno della cantina.

— Chiudo subito, mio luogotenente, chiudo, disse Caterina. Oh non sarò io che trasgredirò alle regole. Non aspetto mai l'ultim'ora.

Intanto l'aiutante comparve nella camerata seguito da Giacomo.

Tutti i soldati che non erano coricati si posero in piedi accanto al loro letto, in attitudine militare.

L'appello incominciò. Davanti ai letti vuoti il caporale diceva a Giacomo:

« — Di guardia! » — « In permesso fino a mezzanotte » — « Alla sala di correzione! » — « Il mio letto! ».

Giacomo tese il suo biglietto d'appello all'aiutante dicendo:

— Non manca nessuno, aiutante.

Giacomo fece un cenno amichevole a Bernardo che sorridevagli e l'appello ricominciò in un'altra camerata.

Erano quasi le dieci. Quasi tutti i soldati erano digià in letto. Solo tre o quattro in camicia e mutande stavano davanti alle finestre a prendere un po' di fresco.

Un quarto d'ora dopo l'intiera camerata dormiva sotto i tenui e candidi raggi della luna.

II

Noi abbiamo raccontato l'entrata di Bernardo alla caserma, ma ci si scosterebbe troppo dal soggetto se lo seguissimo assieme a Giacomo attraverso tutti i dettagli della vita del reggimento.

Passeremo dunque rapidamente i giorni che seguirono.

Le grandi manovre si avvicinavano e le riviste arrivarono.

Pietro Gironde, sottotenente di riserva, raggiunse il suo reggimento a Nancy. E la sua prima visita fu per la signora di Cheverny.

Quest'uomo soffriva perchè non era cattivo.

Soffriva doppiamente perchè trovava che era un sacrilegio ad essere costretto di ingannare quella madre, e perchè non aveva potuto nascondersi l'impressione che aveva prodotto su di Bernardina.

Ed egli pure, come Bernardo, come Margherita, egli pure trepidava prevedendo l'inestricabile situazione che poteva nascere da quell'amore.

Solo lui sapeva che poteva essere amato dalla fanciulla e riamarla.

Ma come sarebbe andato a finire un tale amore se egli vi si abbandonava?

Avrebbe il coraggio di dire a sua madre:

— Amo Bernardina, amo mia sorella!

Ed alla povera donna, im[illegible] nel più profondo dolore, avrebbe il coraggio [illegible] per giustificarsi:

— Vi ho ingannata. Non [illegible] vostro figlio. Sono un miserabile.

Allora essa lo scaccierebbe lungi da sè.

E così, egli stesso avrebbe martirizzato il suo povere cuore, poichè, mai—dovesse ella far morire la figliuola e morirne lei stessa — mai Margherita acconsentirebbe di dare Bernardina a Gironde.

Si trattava dunque di un amore impossibile, e, stranezze del cuore umano, più si persuadeva che era tale, maggiormente amava.

E' invece di fuggire la casa di Margherita, invece di allontanarsi da Bernardina, si sentiva sempre più astratto verso di lei e non poteva finire la giornata senza essersi beato al dolce sorriso ed ai dolci sguardi della fanciulla.

La signora di Cheverny da lungo tempo vedeva il pericolo.

Fnalmente si decise a dire a Gironde:

— Mia figlia non può sospettare i legami che ci uniscono. Essa vi ha visto... e temo.

Egli finse sorpresa.

— Voi avete timore — disse egli — e di che?

— Essa ignora e bisogna che sempre ignori che voi siete suo fratello... Non è dunque... come un fratello... che essa vi ama...

Egli tentò di parlare, non trovò nulla e tacque: Margherita continuò:

— Bernardina è di salute delicata. Per lei occorrono grandi precauzioni.

« Un dolore potrebbe esserle fatale. Un amore contrariato l'ucciderebbe, se codesto amore avesse il tempo di porre delle radici profonde nel suo cuore.

« Forse siamo ancora in tempo a rimediare al male.

« Ho pensato a voi, figliuol mio, e attendo da voi un sacrificio...

— Parlate, madre mia.

— Vi prego di restare un po' di tempo senza venire.

« Vi vedrò dove vorrete. Il mio amore materno saprà ben trovare il mezzo di darvi degli appuntamenti.

« Intanto, forse Bernardina potrà dimenticare. Tenterò di distrarla. Farò di tutto perchè possa dimenticarvi! Non siete del mio avviso figlio mio?

— Sì, madre mia — disse egli, assai turbato.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

7ª Decade dal 1. al 10 settembre 1890 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	85,413 98	1,035 95	9,514 86	143,448 40	2,067 79	241,480 98	616	392 02
1889 . .	98,552 81	1,666 80	9,475 85	119,055 40	743 81	229,494 67	616	372 55
Differ. 1890	— 13,188 88	— 630 85	+ 39 01	+ 24,393 00	+ 1,323 98	+ 11,986 26	»	+ 19 47
Prodotti dal 1. luglio 1899 al 10 settembre 1890.								
1889-90 .	666,387 83	12,639 03	85,254 31	820,488 52	7,209 86	1,591,979 55	616	2,584 38
1888-89 .	654,092 44	14,337 24	84,986 72	703,503 79	5,190 03	1,462,110 22	616	2,373 56
Differ. 1890	+ 12,295 39	—1,698 21	+ 267 59	+ 116,984 73	+ 2,019 83	+ 129,869 33	»	+ 210 82

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	13,634 11	151 47	136 38	3,758 40	94	17,681 31	117	151 12
1889 . .	11,191 43	94 68	589 89	3,611 24	2 84	15,490 09	97	159 64
Differ. 1890	+ 2,442 68	+ 56 79	— 453 51	+ 147 16	— 1 90	+ 2,191 22	+ 20	— 8 57
Prodotti dal 1. luglio 1890 al 10 settembre 1890.								
1889-90 .	83,598 07	665 89	5,112 70	21,905 28	143 51	111,514 95	117	959 11
1888-89 .	87,428 05	544 38	4,350 64	20,989 57	100 57	113,413 16	97	1,169 21
Differ. 1890	— 3,829 98	+ 121 06	+ 762 06	+ 1,005 71	+ 42 94	— 1,898 21	+ 20	— 216 10

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28